

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

la « *Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research* » è un organismo nato nel 1998 su impulso dell'allora Primo Ministro svedese, Persson, con lo scopo di promuovere l'insegnamento, la ricerca e la memoria della Shoah;

il 14 maggio 2003, a Washington, è stata approvata, senza alcun voto contrario, la candidatura italiana ad assumere la Presidenza per il 2004 di tale organismo;

l'attribuzione all'Italia della Presidenza della « *Task Force* » sull'Olocausto per il 2004 è un chiaro riconoscimento dell'impegno posto dall'Italia nella lotta contro l'antisemitismo e l'intolleranza, nonché per la promozione della memoria della tragedia della Shoah, in primo luogo tra i giovani;

il 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz, è stato dichiarato dal Parlamento Italiano, con la legge 20 luglio 2000, n. 211, « *Giorno della Memoria* », al fine di promuovere la conoscenza e la memoria della Shoah;

l'Italia è tra i Paesi europei che hanno dato maggior rilievo a tale ricorrenza, nel quadro di un impegno forte e coerente nella lotta contro ogni forma di antisemitismo. L'Italia attribuisce importanza particolare alla commemorazione della Shoah, attraverso iniziative e campagne promosse dal sistema educativo in collaborazione con i mezzi d'informazione;

si registra una sensibile recrudescenza dell'antisemitismo in Europa;

nell'aprile del 2002 una indagine promossa dall'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane) e realizzata dal Dipar-

timento di Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma, ha evidenziato che l'intolleranza razziale è particolarmente diffusa al Nord (soprattutto in Lombardia, Veneto e Friuli), tra i giovani di destra e tra i cattolici praticanti;

nel 2003 l'associazione Angeli, con la collaborazione dell'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane) della comunità ebraica di Roma ed alla Provincia di Roma, ha realizzato un sondaggio in tutte le scuole superiori della provincia attraverso un questionario che mirava a verificare il grado di conoscenza delle realtà ebraiche e delle giornate della Memoria;

in particolare da tale azione conoscitiva è emerso che l'antisemitismo e l'intolleranza religiosa e sociale si basano sulla mancanza o l'errata interpretazione di nozioni;

risulterebbe da due studi risalenti già al 2002, che i fondi stanziati dall'Unione Europea per i campi profughi palestinesi siano usati dall'Autorità nazionale palestinese per testi scolastici in chiave di propaganda antisemita;

impegna il Governo:

ad adoperarsi a pieno affinché la Presidenza italiana rappresenti un momento significativo per la « *Task Force* », assicurandole adeguati slancio operativo e visibilità della propria azione;

ad intensificare gli sforzi soprattutto nel campo scolastico e dell'educazione per estirpare pregiudizi antisemiti e la negazione dell'olocausto nell'opinione pubblica;

ad intervenire presso le competenti sedi comunitarie al fine di verificare ed eventualmente sospendere l'erogazione di aiuti finanziari diretti all'Autorità nazionale palestinese ed utilizzati da questa per sostenere un sistema educativo intriso di propaganda antisemita e anti-israeliana,

vanificando in tal modo all'origine i flebili tentativi di realizzare un processo di pace in quell'area.

(1-00376) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Anedda, Landi di Chiavenna, Antonio Leone, Migliori, Rizzi, Giachetti ».

Risoluzioni in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

a Cagliari tutti gli uffici finanziari — fatta eccezione per la sola Agenzia delle Dogane — sono ubicati all'interno della cosiddetta « cittadella finanziaria », locali per l'affitto dei quali attualmente viene corrisposto un canone annuale lordo di poco più di 2 milioni e 400 mila euro;

sarebbe in atto un progetto che prevede l'abbandono dei locali della cittadella ed il trasferimento di tutti gli uffici finanziari in altra sede, sita al di fuori della città su una strada statale, sede disagiata e difficilmente raggiungibile, in particolare con mezzi di trasporto pubblici;

il piano di spostamento degli uffici troverebbe le sue ragioni in un supposto « risparmio » di denaro pubblico nel raffronto tra il canone di locazione attualmente corrisposto per gli uffici della cittadella e quello che sarebbe dovuto per la locazione dei nuovi locali;

tuttavia, allo stato attuale né si conoscono le cifre esatte dei nuovi canoni che dovrebbero essere corrisposti, né tantomeno pare essere stata tenuta in alcuna considerazione l'ampiezza dei locali attuali, tra i quali va considerato un ampio interrato adibito in parte a parcheggio ed in parte ad archivio, ed altre importanti attrezzature interne, non ultima la pre-

senza di gruppi elettrogeni che anche in caso di *black out* garantiscono il regolare svolgimento dell'attività degli uffici;

i proprietari dei locali della cittadella finanziaria si sarebbero inoltre resi disponibili ad una riduzione del canone di locazione ora corrisposto, cosicché appare evidente che il supposto risparmio non verrebbe neanche a verificarsi, mentre invece si potrebbe mantenere inalterata la funzionalità degli uffici e dei servizi ai cittadini;

il Consiglio Comunale di Cagliari, il Consiglio Regionale della Sardegna, i sindacati, i cittadini, hanno espresso deciso parere contrario al trasferimento e si oppongono al progetto;

nello stesso senso si è espresso il garante del contribuente con una nota dettagliata inviata il 22 aprile 2004 al Ministro dell'Economia, al Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Roma ed al Direttore dell'Agenzia delle Entrate della Sardegna;

il trasferimento, ad opinione dei firmatari del presente atto, è punitivo nei confronti degli utenti, sia sotto il profilo economico che della funzionalità. Il Garante del Contribuente ha scritto: « Questo ufficio di Garante ha effettuato proprio il giorno 10 aprile alle ore 9.30 un accesso all'immobile posto al km. 1,6 della statale n. 554 ed ha così potuto constatare di persona le difficoltà, i disagi e le gravi insidie del percorso, l'alto rischio di incidenti stradali, in un'arteria sin dalle prime ore del mattino a così elevata intensità di traffico, con intralci, rallentamenti e restringimenti, causati dalla presenza di cantieri di lavoro in corso di esecuzione per consistenti, impegnativi e fatto ormai notorio interminabili nel tempo interventi di ristrutturazione ed ampliamento della tormentata sede stradale, che ne allungano smisuratamente i tempi di percorrenza, la cronica insufficienza della frequenza dei

mezzi pubblici collegamento, già inutilmente denunciata dalla Motorizzazione Civile, che ha la sede nella stessa località di San Lorenzo, di fronte all'area del Centro di Servizio. Ciò costringe sia i dipendenti che i privati cittadini a raggiungere la sede in discussione con mezzi propri, con conseguente inevitabile sovrappollamento della statale n. 554. A quanto testè descritto va sommato l'altro grave disagio per i cittadini, i quali per accedere all'immobile situato sulla sommità di un colle ed attualmente, come già detto, occupato dal Centro di Servizio e dal « Centro di assistenza Telefonica » di Cagliari, ove è in allestimento una nuova struttura denominata « Contact Center », destinata ad accrescere il gradimento dell'utenza sui servizi offerti dall'Amministrazione e che dovrebbe comportare un aumento dei posti di lavoro, (centri operativi che svolgono i loro compiti senza un diretto contatto con il pubblico), debbono percorrere un notevole tratto in accentuata salita di 500 metri circa, in aggiunta a quello in pianura, per spostarsi dalla fermata dei mezzi pubblici sulla statale n. 554 fino all'inizio della predetta salita, con parcheggi molto distanti dall'ingresso principale dell'edificio, attualmente blindato da un elevato muro perimetrale, custodito dalla Guardia di Finanza »;

inoltre la cittadella finanziaria di Cagliari ospitava un « centro servizi » considerato uno dei più efficienti in Italia, la cui attività è cessata nel giugno del 2002 su disposizione di un provvedimento del precedente Direttore dell'Agenzia delle Entrate che prevedeva la soppressione di tutti i « centri servizi » in Italia e l'istituzione di due soli « centri operativi », con sede a Pescara e a Venezia;

a causa della riconosciuta efficienza ed elevata professionalità del soprappreso « centro servizi » di Cagliari la sua chiusura ha suscitato polemiche e la richiesta di aprire, nella città sarda, un ulteriore « centro operativo », al fine di non disperdere le professionalità già acquisite,

impegna il Governo:

acquisito il parere degli Enti locali, ad adoperarsi per disporre la revoca del trasferimento della cosiddetta cittadella finanziaria e a ripristinare la piena funzionalità degli uffici delle cittadelle finanziarie.

(7-00432) « Antonio Pepe, Anedda »

La VII Commissione,

considerato che:

l'appello lanciato nel mese di febbraio 2004, dal maestro Claudio Abbado, affinché anche in Italia si consenta la messa in onda del canale televisivo satellitare Artè, attualmente di proprietà di un consorzio franco-tedesco, ma fruibile in tutt'Europa, emittente culturale che rappresenta un caso unico nel panorama occidentale per la qualità delle proprie trasmissioni, ha raccolto intorno a sé centinaia di aderenti illustri, tra cui principalmente il Presidente della Repubblica Ciampi ed il Ministro per i beni e le attività culturali onorevole Giuliano Urbani;

gli esperti del settore segnalano la crescente attenzione degli utenti europei, ed anche italiani, verso i canali tematici culturali, informativi e musicali; il canale Artè ha raccolto nel 2003 circa 10 milioni di telespettatori per settimana, con un'audience del 3,6 per cento, contro il 3 per cento dell'anno precedente ed un bacino europeo valutato in 30 milioni di utenti; ma anche in Italia Audistar segnala una crescita degli ascolti dei canali tematici, nell'ambito della quale si sottolinea, nel periodo tra il febbraio ed il dicembre 2003, un + 36,4 per cento dei canali culturali, un + 44 per cento dei canali che propongono documentari ed un + 19 per cento dei canali musicali;

negli anni scorsi la Rai aveva avviato approfondite trattative con il consorzio Artè, per l'inserimento del canale

nel proprio *bouquet* satellitare (Raisat), trattative condotte su tre fronti: acquisto di programmi, accordo di coproduzione, ingresso nel consorzio; attualmente la Rai acquista circa 200 ore di programmi l'anno dal consorzio per la programmazione Raisat, mentre le altre sue opzioni non sono maturate per problemi tecnici ed economici;

ritenuta altresì di estrema rilevanza la creazione di un polo audiovisivo europeo, forte sotto il profilo industriale, ma anche estremamente caratterizzato per quel che riguarda la diffusione di una cultura non omologata, la valorizzazione delle diverse identità e la creazione di una comune coscienza europea;

preso atto della sostanziale unità d'intenti del Governo, del Consiglio d'amministrazione della Rai e della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nel voler al più presto raggiungere un accordo con il Consorzio Artè;

impegna il Governo:

a sollecitare la concessionaria pubblica, affinché inserisca tra le proprie priorità la definizione di un accordo con il Consorzio televisivo Artè che consenta di inserire, già dai prossimi mesi, il canale culturale da esso editato nell'ambito dell'offerta di trasmissioni digitali terrestri e successivamente nell'ambito dell'offerta di trasmissioni satellitari;

ad individuare un percorso che consenta alla concessionaria pubblica il reperimento delle risorse necessarie allo sviluppo di accordi di coproduzione con Artè, nel quadro di un progetto che veda la presenza italiana nel consorzio satellitare culturale europeo.

(7-00431) « Carlucci, Rositani, Colasio, Gargagnani, Licastro Scardino, Palmieri, Orsini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i lavoratori dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara hanno oramai da diversi giorni occupato la sede della fabbrica, bloccando la produzione, a difesa del futuro dei cantieri e del proprio posto di lavoro, protestando contro la mancata presentazione, da parte di Sviluppo Italia di un concreto piano industriale per il rilancio della produzione;

durante un primo incontro avvenuto il 2 febbraio 2004 tra il Governo, Sviluppo Italia, i sindacati dei lavoratori e le istituzioni locali, era stato espresso sia da parte del Governo che dai rappresentanti di Sviluppo Italia l'impegno per la ricapitalizzazione del polo industriale, attraverso la partecipazione di altri soggetti pubblici e l'impegno per il rilancio della produzione cantieristica;

il 16 aprile 2004, durante un nuovo incontro tenutosi presso la Presidenza del Consiglio, Sviluppo Italia rimandava di un mese la presentazione del piano industriale e proponeva una parziale ricapitalizzazione, senza certezze su eventuali commesse;

l'8 maggio 2004 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno ai cantieri, nella quale si esprime preoccupazione per l'eccessivo allungamento dei tempi di ricapi-